



**Cultura** *Tempo libero*  
**La forza delle donne**

Tre spettacoli di Marta Cuscunà

di **Claudia Cannella**  
a pagina 16

# Donne che resistono

## Dalla staffetta partigiana Ondina alle coraggiose Clarisse di Udine Tre spettacoli di Marta Cuscunà

**S**i è presentata con un libro, Marta Cuscunà, tra gli «artisti associati» del Piccolo Teatro, venerdì scorso al Chiostro Nina Vinchi insieme a Marina Pierri. Si intitola «Resistenze femminili» (Forum Edizioni, 2019) e contiene tre testi, di cui due, «È bello vivere liberi» e «La semplicità ingannata», fanno parte, insieme a «Il canto della caduta», della personale a lei dedicata da domani al Teatro Grassi. Ad accomunare i tre spettacoli è il tema della resistenza al femminile nel corso dei secoli.

«Una questione — spiega Cuscunà — che provo quotidianamente sulla mia pelle e che richiede di aggiornarsi continuamente in un contesto globale oggi in forte movimento e con molteplici forme e identità. Le storie che racconto si basano sulla necessità di ripensare il ruolo femminile nella società. Il problema non è il maschio, ma il patriarcato, cioè un sistema sociale e

di valori sbilanciato al maschile». Particolarissimo è anche il linguaggio scenico di Marta, che intreccia teatro di narrazione a un teatro visuale di pupazzi, burattini e animali meccatronici. «Soprattutto nei primi due spettacoli queste creature entrano in campo quando le protagoniste si trovano a varcare una soglia, quella in cui devono scegliere se lasciarsi manovrare da chi le ha private della libertà oppure tentare una forma estre-

ma di riscatto. Per altri aspetti servono a completare alcune lacune del mio corpo, come per esempio poter dare vita a una pluralità di voci».

In un viaggio a ritroso nel tempo, si comincia con «È bello vivere liberi!» (domani e dopo), che la fece conoscere nel 2009 vincendo il Premio

Scenario per Ustica. È la storia vera di Ondina Peteani, che sceglie di agire contro il fascismo diventando, a soli 18 anni, staffetta partigiana. Un coraggio che pagherà a caro prezzo quando, catturata, sarà deportata come prigioniera politica ad Auschwitz. Con un balzo indietro di quattro secoli, «La semplicità ingannata» (17 e 18 febbraio) racconta un'altra storia vera, quella delle Clarisse del Santa Chiara di Udine, che in epoca di Controriforma e di Inquisizione, riu-

scirono a trasformare il loro convento in uno spazio di libertà di pensiero e contestazione dei dogmi religiosi e della cultura maschile, creando una micro-società tutta al femminile, in un tempo in cui le donne erano escluse da ogni aspetto politico ed economico della vita.

A un mito pre-cristiano si rifà invece «Il canto della caduta» (19 e 20 febbraio), quello del pacifico popolo dei Fanes, governato da donne e in armonia con la natura finché l'elemento maschile non porterà la guerra. A raccontarne la distruzione, ai margini della

battaglia finale, sono dei corvi meccatronici, creature meccaniche realizzate con Paola Villani e animate attraverso un sistema di joystick dalla stessa Cuscunà, che li ha fatti conoscere al grande pubblico grazie a «La fabbrica del mondo», programma televisivo di Marco Paolini e Telmo Pievani.

**Claudia Cannella**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### Al Piccolo

● «È bello vivere liberi!» (15-16/2), «La semplicità ingannata» (17-18/2) e «Il canto della caduta» (19-20/2) sono i tre spettacoli raccolti nella «personale» di Marta Cuscunà in scena al Piccolo Teatro Grassi, via Rovello 2

● Da domani a domenica 20 febbraio. Orari: mart.-giov.-sab. ore 19.30, ven. ore 20.30, dom. ore 16

● Biglietti 33/26 euro; info 02.21.12.61.16

### Pupazzi e burattini

«Queste creature mi aiutano a completare alcune lacune, come dare vita a più voci»





**Friulana** Marta Cuscunà, 39 anni, si è fatta notare per uno stile originale che unisce teatro di narrazione e di figura. Da quest'anno è artista associata del Piccolo